



COMUNE DI S. DONATO VAL DI COMINO  
PROVINCIA DI FROSINONE

**DELIBERAZIONE DEL PODESTÀ**

L'anno millenovecentotrentatre Anno XI addì primo  
del mese di Settembre nella Sede municipale di S. Donato V. C.

Verbale N. 184

**OGGETTO**

Autorizzazione a stare in giudizio contro Marini Loreto fu Raffaele.

**IL PODESTÀ**

Cav. Dott. Guido Massa

con il concorso del Segretario Comunale Sig. Caio Mario De Vecchis.

Premesso che con citazione in data 25/8/1933 XI il Sig. Marini Loreto fu Raffaele conveniva davanti al Tribunale di Cassino il Podestà del Comune di S. Donato V.C. quale rappresentante dello stesso per sentirlo condannare al pagamento di L.73910,50 così ripartite:

L.40200 quale costo di esecuzione di un muraglione di argine del torrente Acero e sostegno di Via Vittorio Emanuele III;

L.20000 quale indennizzo per aver dovuto abbattere opere di costruzione nel letto del torrente;

L.13710,50 quale costo di un muraglione in Largo Convento, a sostegno della soprastante Via Roma;

Considerate essere in fatto come segue:

A) MURAGLIONE DI ARGINE DEL TORRENTE ACERO A SOSTE=

GNO DI VIA VITTORIO EMENUALE III°. - Con deliberazione ~~2366~~ 23-6-1923 approvata dalla G.P.A. di Caserta il 2/10/1924, il Comune di S. Donato V.C. concedeva al Sig. Marini Loreto fu Raffaele di costruire sull'area del torrente Acero, da diversi anni non più solcato da acque, a condizione che il Marini eseguisse a sue spese un muraglione di arginatura del torrente stesso, che serviva di sostegno alla soprastante strada Vittorio Emanuele III°. In forza di tale deliberazione, senza tuttavia che ad essa seguisse regolare contratto, il Marini pose mano alle costruzioni nell'area del torrente, ma si vide in seguito costretto ad interrompere prima e demolire poi la parte dei manufatti, a seguito di ordinanza del Genio Civile, per non aver costruito secondo le norme di prescrizione nelle zone sismiche. Il presunto danno che il Marini ~~accusa~~ <sup>di L.20000</sup> accusa e vuol ripetere dal Comune a titolo di indennizzo, deve quindi imputarsi esclusivamente alla mancata osservanza da parte di lui delle norme prescritte. Inoltre la demolizione non fu ordinata al completo: sicchè anche oggi esistono sul letto del torrente vani terranei di proprietà del Marini, per alcuni dei quali il Marini ha riscosso anche dei fitti. Assume il Marini di aver diritto al pagamento del muraglione in L.40200, per non aver potuto usufruire a scopo di costruzione della suddetta concessione dell'area del torrente, mentre che tale presunzione non ha fondamento per quanto sopra esposto ed inoltre per non avere il Comune garantito al Marini la costruzione di manufatti di maggiore rilievo di quelli attualmente esistenti. Pertanto non ritiene questo Comune essere tenuto a corrispondere quanto il Marini richiede.

B) MURAGLIONE IN VIA CONVENTO DI SOSTEGNO DELLA VIA ROMA - Nell'anno 1928, il Podestà del Comune, Dott. Costanzo dette corso ad alcuni lavori di modificazione del Largo Convento, ora Piazza IV Novembre, demolendo fra l'altro un ~~validissimo~~ validissimo muro di sostegno della Via Roma, colà esistente ed ordinando la ricostruzione di un nuovo muro su per giù di eguale estensione. L'incarico di tali opere sembra dato al Marini. Non esistono in atti nè deliberazioni per la esecuzione di tali opere e nemmeno progetti, perizie, stime o carte tecniche dimostranti la necessità dell'opera, le norme di ricostruzione, il preventivo di spesa, il capitolato, ed in genere quanto prescritto per simili imprese. Il lavoro sembra che nei primi giorni sia stato fatto in economia, e poi a seguito di trattative ~~private~~ concesso al Marini a forfait. Sta di fatto che l'ottimo materiale in pietra lavorata del primitivo muraglione

venne rilevato dal Marini, ed usato, come vedesi in sue private costruzioni, mentre che il nuovo muraglione da lui eseguito in malta di pessima qualità non risultò poi collaudabile, tenuto conto anche delle funzioni di sostegno per la soprastante via, trafficata da autoveicoli, poichè l'Amministrazione che successe al predetto Podestà, fu costretta, nell'atto che intraprendevasi la sistemazione di Largo Convento, a rieseguire ancora e definitivamente il muraglione, abbattendo quello edificato dal Marini, al quale si riscontrò sempre più di pessima esecuzione e di fondamenta insufficienti o mancanti. Per tale opera di deplorable esecuzione il Marini vanta ora credito di L.13710,50, somma la quale, a parte la sua arbitrarietà, non può giustificarsi sia per l'arbitrio onde si procedette alla esecuzione dell'opera, sia per la incolaudabilità del manufatto;

Ritenuto pertanto che il Comune debba resistere alle richieste ed alla intimazione del Marini per il pagamento di tutte le somme di cui sopra;

DELIBERA

- 1) Chiedere l'autorizzazione a stare in giudizio quale convenuto, contro Marini Loreto fu Raffaele per l'oggetto di cui alla citazione 25/8/1933;
- 2) Farsi assistere nel procedimento che seguirà a detta citazione dal-

l'Avv.

*L'Avv. L. Longo Soliti in Carlo*

REGIA PREFETTURA DI FROSINONE



IL PREFETTO

*Il presente processo verbale previa lettura è stato approvato e firmato a termini di legge*

Firmato { **Il Podestà Guido Massa**  
**Il Segretario Comunale C.M.De Vecchis**

## CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

*Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata ed affissa all'Albo Pretorio il giorno*  
**3 Settembre 1933** *a norma dell'art. 28 della vigente legge comunale, e che non pervennero*  
*a quest'ufficio opposizioni o reclami di sorta*

S. Donato V. C., li **4 Settembre** 1933 - Anno XI

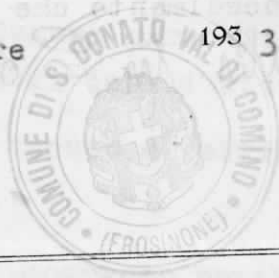
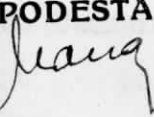
IL SEGRETARIO COMUNALE

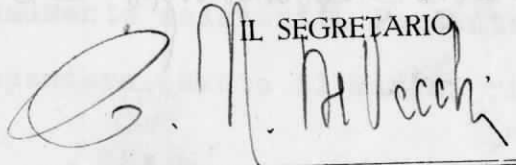
f.to **C.M.De Vecchis**

*Per copia conforme ad uso amministrativo.*

S. Donato V. C., li **4 Settembre** 1933 - Anno XI

Visto: **IL PODESTÀ**



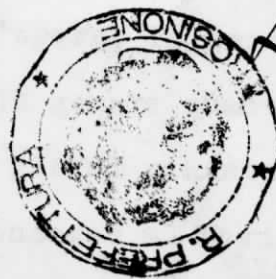
IL SEGRETARIO  


## REGIA PREFETTURA DI FROSINONE

Num. **15859** Dio. **2/1**

Visto: **SI approva**

Frosinone, li **12 Ottobre** 1933 - Anno XI



IL PREFETTO

